

Mano pesante e solidarietà interessata

Cosa ha portato ai lavoratori dell'area Napoli questo scorcio di 2013?

Dal punto di vista dei temi sollevati in semestrale ben poco, per non dire niente. Ma non basta. Dal punto di vista dei ruoli di responsabilità, ad inizio anno è stato formalizzato un evidente alleggerimento della presenza manageriale. Il direttore di filiale ha difatti preso l'incarico della filiale di Roma mantenendo al tempo stesso, attraverso un interim, la responsabilità della filiale di Napoli. Ciò teoricamente in attesa di un nuovo direttore, che però non si vede ancora. Nel frattempo anche il vicario ha dovuto assentarsi per problemi di salute, e abbiamo avuto un interim anche sul vicario. In buona sostanza i colleghi sono stati lasciati un po' più soli di fronte all'operatività quotidiana, al lavoro da svolgere, alla clientela, ai private banker.

Ma non basta ancora. Di lì a pochi giorni, è stata consegnata a tre colleghi della filiale una lettera di contestazione relativa a quanto eseguito sul posto di lavoro nello scorso mese di ottobre, allorquando un truffatore professionista si è presentato a tre sportelli diversi riuscendo a portare a termine delle frodi reiterate. Ciò nonostante la successiva ricostruzione dell'accaduto sia stata fatta dall'Azienda con il contributo e collaborazione dei medesimi, pienamente consapevoli di quanto fosse accaduto loro malgrado. E' evidente che i tre colleghi incappati nella frode sono essi stessi le prime vittime del truffatore professionista. Nonostante tutti i chiarimenti ulteriormente resi in sede di audizione, prevista dallo Statuto dei Lavoratori, ai colleghi è stata inflitta una sanzione disciplinare. A leggere il provvedimento, la sanzione è stata 'contenuta' al solo richiamo scritto. Quasi che ci si dovesse rallegrare della cosa. C'è invece ben poco di cui rallegrarsi, poiché si è voluta evidentemente formalizzare una 'colpa' a carico dei colleghi, secondo il principio che ad essi sarebbe *'integralmente ascritta'* la responsabilità dell'accaduto.

E' una posizione strumentale. Si è voluta usare la mano pesante.

Da parte dei vari capi, fino a quel momento ben defilati come se la questione non fosse cosa loro, è iniziata la fiera della solidarietà interessata. Tutti a dispiacersi, tutti a elargire attestati di stima, tutti a dire (a chiedere secondo noi) che nulla cambia da parte loro.

Ed invece è ben necessario che qualcosa cambi. Non occorrono punizioni "esemplari", occorrono interventi seri e concreti per mettere in grado i colleghi di lavorare correttamente e serenamente. Non è pensabile che i lavoratori, in perdurante carenza di organico e nel mezzo di lacune organizzative, continuino a mandare avanti la baracca, assumendosi pure il rischio di operare frequenti deroghe alle procedure e autorizzazioni verbali. E beccarsi persino i provvedimenti disciplinari.

Siamo certi che i lavoratori da parte loro faranno una riflessione seria. Ci chiediamo se l'azienda è capace di farla.

5 marzo 2013

Fisac Cgil Banca Fideuram

www.fisac-fideuram.net
info@fisac-fideuram.net